

La risposta. La delegata al Mediterraneo replica duramente agli attacchi rivolti dagli esponenti centrodestra

La rabbia dell'assessore Godelli «Sfido Palese a un confronto»

«Sono uomini sull'orlo di una crisi di nervi - stigmatizza - usano solo insulti e volgarità»

«Uomini sull'orlo di una crisi di nervi». Silvia Godelli, assessore al Mediterraneo della Regione Puglia, non la manda a dire e ricorre alla parafrasi di un film di Pedro Almodovar per commentare gli attacchi che sono stati rivolti a lei, a Nichi Vendola e alla Giunta regionale pugliese in merito alla gestione della cultura negli ultimi 18 mesi. «Rabbia, insulti, volgarità e menzogne - attacca Godelli - sono la maniera in cui la destra affronta il tema: c'è mancata solo la parola "culturame" di triste e inquietante memoria. Se fossimo professionisti di aule giudiziarie - prosegue - ci arricchiremmo con le querele» afferma.

INVECE, preferisce rispondere. «Silvio Maselli - racconta - direttore di Film Commission da tre anni e proveniente da una casa produttrice prestigiosa come la Fandango, ha fatto di Afc un centro di eccellenza che promuove la Puglia e il Cinema, produce cultura e occupazione, ci fa arrivare ai vertici dell'apprezzamento internazionale». Felice Laudadio, se la destra non lo sa, ha diretto i più importanti festival del mondo, tra cui Venezia. Antonio Princigalli ha rinunciato alla attività privata per partecipare a questa affascinante sfida per lo sviluppo. Teatro Pubblico, che ha vinto il Premio Spoleto per i suoi successi, è un Ente pubblico partecipato da centinaia di amministrazioni locali, tra cui orgogliosamente anche quelle di centrodestra. Le procedure di affidamento dei Fondi comunitari sono controllate dalla Commissione Europea: abbiamo scelto - puntualizza - come soggetti attuatori due Enti pubblici (Apulia Film Commission e Teatro Pubblico Pugliese) per

spendere in fretta e bene le risorse comunitarie: mica vogliamo fare come Fitto, che nei suoi anni di governo in Puglia non è mai stato capace di far fruttare i fondi europei, e che da ministro ha tentato di strangolare la Regione impedendo che arrivassero i Fas. Mica vogliamo fare come Fitto - punzecchia - che da presidente destinava quasi tutti i fondi per la Cultura al privatissimo, piemontese e truffaldino Premio Grinzane». E poi la sfida finale a Rocco Palese: «Facciamo un confronto pubblico, su tutte le procedure seguite per realizzare i nostri successi, li sfido a dimostrare la veridicità delle loro affermazioni, e dico loro con durezza: chi di bugie ferisce, di bugie perisce. Saranno travolti, saranno sconfitti dalla Puglia dei diritti, ovvero da quella oltraggiata Primavera dei diritti - sottolinea - che a partire da oggi, e con generosa trasparenza, parlerà ai cittadini di infanzia, marginalità, migrazioni, disabilità, omosessualità, ammonendo la destra sull'infamia del razzismo e della xenofobia. Questi signori, la cui campagna elettorale si fa palestra di menzogne anziché occasione di confronto, saranno sepolti da una risata: quella di chi sa di aver lavorato per il bene della Puglia e ha dimostrato di saperlo fare, e quella delle migliaia di giovani che stanno contribuendo a "fabbricare" ovunque la "Puglia Migliore"». ■



► L'assessore alle culture Silvia Godelli